

LA PROVINCIA PIÙ NUMEROSA È FORLÌ-CESENA CON 52.546, RAVENNA (46.185) E RIMINI (42.262)

Scuola, in 141mila sui banchi

ROMAGNA Con un totale di 6.323 sezioni e classi romagnole oggi si apre il nuovo anno scolastico 2016-2017. Sono 11.564 i docenti e 3.747 il personale dell'Ata

Oggi gli studenti emiliano-romagnoli tornano sui banchi di scuola. Ecco i numeri più significativi, che consentono di scattare una fotografia della scuola statale in regione (dati provvisori banca dati Miur).

Studenti

Le scuole statali in Emilia Romagna accolgono da stamattina quasi 550 mila studenti, con un aumento di poco meno dell'1% (circa 3mila studenti in più) rispetto all'anno precedente. Aumentano anche gli alunni con disabilità che passano dagli oltre 15mila dell'a.s.2015/16 ai circa 15.700 attuali. Saranno 2.847 le classi in cui gli studenti di "cittadinanza non italiana" superano il 30% (C.M. 2/2010). Nell'anno scolastico decorso erano 2.595. In regione, la maggioranza di studenti privi di cittadinanza sono residenti in Italia dalla nascita, in possesso di adeguate competenze linguistiche. Su base provinciale, Piacenza si conferma, in percentuale, il territorio con il numero più alto di classi con oltre il 30% di studenti senza cittadinanza italiana (23,3%). Seguono Modena e Parma. Per grado di istruzione, è nella scuola primaria il numero più elevato di classi (1.293).

Dirigenti scolastici

Saranno 536 le istituzioni scolastiche statali sul territorio regionale (fra queste 12 Centri di istruzione per gli adulti - Cpia). A guidarle saranno 374 dirigenti scolastici; di questi 162 saranno impegnati, oltre che nel proprio istituto, anche nella reggenza di un'altra scuola. Sono inoltre in fase di conferimento ulteriori 11 incarichi dirigen-

ziali a candidati idonei nella procedura concorsuale del 2011 provenienti da altre regioni. Con il loro ingresso saliranno a 385 i dirigenti scolastici in regione e scenderanno a 151 le reggenze. Diminuisce altresì il numero delle istituzioni scolastiche sottodimensionate: dalle 22 dell'a.s. 2015/16, alle 17 del 2016/17.

Personale docente

Presteranno il loro servizio 46.161 docenti su posti comuni, con un aumento di 253 posti rispetto all'anno precedente (erano 45.908). Per il sostegno al momento sono stati assegnati 6.302 posti. In ragione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2010, ad anno scolastico avviato, sulla base di esigenze documentate espresse dai Dirigenti scolastici, saranno autorizzati ulteriori posti di sostegno in deroga, nelle classi di studenti con disabilità grave, una volta esperiti gli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente. Si ipotizza un numero complessivo finale che dovrebbe essere prossimo agli 8mila docenti. Il numero complessivo di docenti dovrebbe dunque superare nell'a.s. 2016/17 le 54mila unità. Le scuole disporranno di 14.176 dipendenti Ata (assistenti, tecnici e amministrativi), 312 in più (superiore al 2%) rispetto allo scorso anno (erano 13.864).

Mobilità Per venire incontro, per quanto possibile, alle esigenze di residenza dei docenti assunti lo scorso anno scolastico, la Legge 107/2015 (Buona scuola) ha previsto per il 2015/16 una mobilità straordinaria. Tale è stata, visto che ha interessato circa 205.000 docenti a livello nazionale. Alcune situazioni hanno richiesto interventi di conciliazione che, in Emilia-Romagna, sono stati dell'ordine dei 200, meno dello 0,4% dei docenti in regione.

Assunzioni in ruolo

In Emilia-Romagna è stata autorizzata l'assunzione in ruolo di 2.145 docenti, di cui circa 300 nella scuola dell'infanzia (282 posti comuni più 16 di sostegno), circa 400 nella scuola primaria (265 più 141), circa 750 nel 1° grado (632 più 126) e circa 700 nel 2° (683 posti comuni). Le assunzioni vengono effettuate parte da graduatorie da concorso e parte da graduatorie ad esaurimento. Tutte le assunzioni per l'infanzia e la primaria sono già state ef-

fettuate. Quelle da concorso per il 1° e 2° grado saranno completate entro il 15 c.m. secondi calendari pubblicati giornalmente sul sito www.istruzioneer.it.

Procedure concorsuali

Sono giornalmente pubblicate sul sito istituzionale dell'Ufficio le graduatorie finali dei concorsi docenti. Al momento in Emilia-Romagna sono state pubblicate 38 graduatorie definitive, pari a circa l'80% delle procedure. Un numero superiore alle più rosee aspettative iniziali, che sarà ulteriormente incrementato in questi ultimi giorni. Il concorso si è sviluppato in un tempo brevissimo e per la prima volta le prove scritte sono state svolte - nel corso del mese di maggio - esclusivamente con l'ausilio di strumenti informatici. A seguire per la maggior parte delle prove è stata svolta una prova pratica. Poi, completate le correzioni di prove scritte e pratiche, le Commissioni hanno proceduto allo svolgimento degli orali. A seguire, la valutazione dei titoli e l'approvazione delle graduatorie. In sostanza, le procedure concorsuali si sono svolte nei mesi di giugno, luglio e agosto, con grandissimo impegno personale dei componenti le Commissioni.

"Sono particolarmente soddisfatto per l'avvio di questo anno scolastico - afferma il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Stefano Versari - l'Ufficio Scolastico Regionale con le sue diverse articolazioni territoriali ha saputo fare fronte ad una mole ingente e contestuale di adempimenti: dalla mobilità straordinaria ai concorsi, dalle assunzioni in ruolo alla definizione degli organici, alle operazioni tradizionali propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico. Siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo principale, quello di consentire il regolare avvio dell'anno scolastico per i nostri 550mila studenti e oltre 68mila dipendenti. La più grande macchina culturale e anche lavorativa della regione è pronta a offrire il suo indispensabile servizio. Spero ora - prosegue Stefano Versari - che alcune critiche astiose e malevoli trovino pace e possano essere sostituite dal cordiale e costruttivo sostegno di tutti; a favore della scuola, che rappresenta il massimo bene per il futuro dei nostri giovani".

Altri servizi nelle cronache

Il 20% in Italia non ha il preside

La denuncia del sindacato scolastico **Anief**

Oggi tornano sui banchi gli ultimi studenti della penisola italiana: oltre all'Emilia Romagna, le scuole apriranno nelle regioni Campania, Lazio, Marche, Puglia e Toscana. "Molti alunni, purtroppo - afferma **Anief** in una nota - circa il 20 per cento, non avrà il dirigente scolastico, con il proprio Istituto assegnato in reggenza: si tratta di 1.500 istituti autonomi in Italia su poco più di 8mila totali, con altre 1.500 scuole costrette a 'cedere' il loro preside diversi giorni al mese. Potrebbe, però, essere davvero l'ultimo anno che le lezioni riprendono in tali condizioni di assoluta emergenza, con i capi d'istituto costretti a lavorare rincorrendo le sedi e 'tamponando' i problemi. E' pronta, infatti, la versione definitiva del decreto sul concorso per nuovi dirigenti scolastici che, per questa occasione, proprio per evitare il ripetersi della situazione, sarà bandito su tutti i posti vacanti e disponibili nell'anno scolastico 2016/17". **Anief** non demorde - annuncia Marcello Pacifico, presidente **Anief** - e spera sino all'ultimo che, nella versione finale del decreto che arriverà in Gazzetta Ufficiale, sia data la possibilità di partecipare alle prove selettive anche al personale non di ruolo in possesso, comunque, dei titoli di accesso, la laurea e l'abilitazione".

Province	Alunni	di cui disabili	Sez e classi
Bologna	116.357	3.412	5.158
Ferrara	39.095	1.356	1.837
Forlì-Cesena	52.546	1.068	2.366
Modena	95.047	2.720	4.193
Parma	53.496	1.518	2.378
Piacenza	35.527	947	1.672
Ravenna	46.185	1.286	2.068
Reggio Emilia	66.506	2.238	3.027
Rimini	42.262	1.129	1.889
TOTALI	547.021	15.674	24.588

